“È la transizione ecologica il focus del nuovo libro di Carlo Petrini e Gaël Giraud. Il gusto di cambiare, la transizione ecologica come via per la felicità, [...], è uno stimolo, un punto di partenza per una piccola rivoluzione. Non è un segreto: l’attuale sistema economico e produttivo sta distruggendo il nostro pianeta. Lo dimostrano i disastri ambientali, i cambiamenti climatici e le ingiustizie sociali. Il paradigma dei beni comuni, e della transizione ecologica, è l’unica via.

«È importante parlare di transizione. La fase storica che si è appena aperta dovrà essere un momento di connessione» – afferma Petrini – «Ma, contemporaneamente, un momento di cambiamento: dei modelli sociali, ma anche economici. Solo così possiamo parlare di transizione ecologica. In questo libro io e Gaël abbiamo instaurato un dialogo atto a definire delle proposte concrete, sul piano personale e sociale. Questo, per dare un futuro al nostro pianeta». (dall’articolo **Il gusto di cambiare, la transizione secondo Carlo Petrini e Gael Giraud** in: Gazzetta d’Alba, 24/05/2023)

Gaël Giraud e Carlo Petrini sono due intellettuali e attivisti con formazione, biografie e traiettorie di vita molto diverse. Da una parte il colto economista gesuita, esperto di questioni ambientali e docente alla Georgetown University di Washington. Dall'altra l'ex

sessantottino agnostico, gastronomo noto in tutto il mondo. Da una parte l'inventore della formula della "transizione ecologica" che ha ispirato la Laudato si' di papa Francesco; dall'altra l'ideatore di un brand planetario della sostenibilità come Slow Food e della rete mondiale di Terra Madre nel nome del buon cibo e del buon vivere. Due personaggi chiave della nostra contemporaneità capaci di combinarsi in modo sorprendente nel disegnare un futuro nuovo, ma possibile e alla portata di tutti. La transizione verso una società più giusta e coesa in fondo non è niente di impossibile, concordano Giraud e Petrini. E soprattutto non si fonda né su sacrifici, né su privazioni. Tutt'altro: la storia mette le generazioni contemporanee di fronte alla possibilità di riempire di giustizia, senso e felicità le nostre vite. Non coglierla sarebbe ingiusto, in primis nei confronti di noi stessi nella doppia accezione di individui e di membri di una comunità più larga. E, soprattutto renderebbe più infelici noi, i nostri figli e le generazioni a venire. Questo testo è in fondo un accorato appello all'azione comune. Due i punti di partenza: come scegliamo di nutrirci, come scegliamo di comportarci all'interno del sistema economico finanziario. Che, insegnano Giraud e Petrini, sono le facce speculari della stessa medaglia. E forse della stessa rivoluzione culturale e sociale che va sotto il nome di transizione ecologica.

Carlo Petrini

Classe 1949, è giornalista e fondatore di Slow Food, organizzazione che si occupa della salvaguardia della biodiversità, della cultura gastronomica e delle tradizioni locali. Ha collaborato con L'Unità, La Stampa, La Repubblica. È stato insignito dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e nominato Ambasciatore speciale della FAO in Europa per Fame Zero. Nel 2004 fonda, a Pollenzo, la prima Università di Scienze Gastronomiche che tuttora presiede. Tra i tanti titoli da lui pubblicati, Terra Madre. Come non farci mangiare dal cibo; Buono, pulito e giusto. Principi di una nuova gastronomia; Terrafutura. Dialoghi con Papa Francesco sull'ecologia integrale.